

## HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®

by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan

### 107. CLASSIFICATION OF ARTIFICIAL CAVITIES BY TYPOLOGY

#### Typology n. 5: Road in cutting©

The cutting of soil or rock for the creation of roadways over orographic obstacles to the surrounding areas and of link-roads to connect such areas. This method was utilised in the past and is still used today. This type of road has lateral escarpments, the slopes of which depend on the characteristics of the surrounding land and its stratigraphy. In pre-modern times road construction roads in cutting were used for pedestrian and animal transit while the larger ones were used for sleighs and carts. The roadway and, more rarely, the rock face can have channels for the collection and discharge of meteoric or seepage water. The road in cutting can be considerable in size, extending several hundred metres with a depth sometimes in excess of 15-20 m.

**Cutting:** a type of *road in cutting*, consisting of a single vertical cutting in the rock face and of a horizontal cutting for the roadway; ‘L excavation’ allowed rocky spurs to be overcome without the need for trenches or tunnels.

**Platform road in cutting:** another type of road in cutting, which does not always involve the vertical cutting of the rock face, the partial roadbed of which is surrounded by protruding wooden scaffolding.

**‘Via cava’:** also known as cutting, this type of road can be for both pedestrians or vehicles or, due to its limited width may be for pedestrians only; it is made by cutting the rock at a depth of up to and beyond 15 m. Western-central Italy has a unique concentration of such structures. Created from the VII-VI centuries B.C., the majority are attributed to the Etruscans and the Falisci. Generally created in tuff, they are particularly common in the Pitigliano, Morronaccio and Poggio Buco areas; many serve sacred areas and necropolises.

### 107. CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

#### Tipologia n. 5: Strada in trincea©

Il taglio del terreno o della roccia per consentire un’agevole viabilità attraverso ostacoli orografici, permettendo quindi l’accesso a terreni circostanti e la comunicazione tra essi, è variamente impiegato tanto nell’antichità quanto ai giorni nostri. È limitato lateralmente da scarpate le cui pendenze dipendono dalla natura dei terreni attraversati e dalla loro stratigrafia. Nelle costruzioni stradali in tempi anteriori all’epoca moderna la strada in trincea è un’opera destinata al transito pedonale, animale e in quelle più ampie consentiva il passaggio a slitte e carri. Sul fondo e, più raramente, lungo le pareti, possono esservi canalette per la raccolta e lo scarico delle acque meteoriche o per quelle d’infiltrazione. Talvolta gli scavi della roccia hanno uno sviluppo notevole, anche di qualche centinaio di metri, e una profondità che giunge e in alcuni casi supera i 15-20 m.

**Tagliata:** variante della *strada in trincea*, è costituita da un solo taglio verticale del fianco della parete rocciosa e da un taglio orizzontale che costituisce il piano stradale; lo scavo “a elle” consentiva l’agevole superamento di speroni rocciosi senza dover realizzare una trincea o una galleria.

**Tagliata con piattaforme:** altra variante della strada in trincea, è costituita dal taglio non sempre verticale della parete e da un piano stradale parziale, completato da ponteggi lignei aggettanti.

***Via cava***: detta anche semplicemente *tagliata*, si tratta di un percorso che può essere sia pedonale sia carrabile, o solo pedonale per la ridotta ampiezza, realizzato scavando la roccia per profondità che possono anche superare i 15 m. Nell'Italia centro-occidentale vi è una singolare concentrazione di queste opere. Realizzate forse a partire dal VII-VI sec. a.C., la gran parte è attribuita a Etruschi e a Falisci. Generalmente scavate nel tufo, hanno una rilevante concentrazione nelle aree di Pitigliano, Morronaccio e Poggio Buco; sono numerose quelle a servizio di aree ritenute sacre e di necropoli.